SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

321° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 MARZO 1985

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
5ª - Bilancio . . . . . » 5
7ª - Istruzione (*)

Organismi bicamerali

Mafia . . . . . *Pag.* 10
Rai-Tv . . . . . » 11
Riconversione industriale . . . . . » 17

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 24
2ª - Giustizia - Pareri . . . . . » 24
12ª - Igiene e sanità - Pareri . . . . . » 24

CONVOCAZIONI . . . . . » 25

(*) *Il riassunto dei lavori della 7ª Commissione (Istruzione), seduta antimeridiana e pomeridiana, verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 321° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 marzo 1985.*

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

155ª Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

indi del Vice Presidente
TARAMELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.

La seduta inizia alle ore 17,30.

« Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (133), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« Ordinamento delle autonomie locali » (311)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo scorso.

Prosegue la trattazione dell'articolo 73, concernente le azioni di responsabilità.

Hanno la parola il relatore Mancino, il presidente Bonifacio nonchè i senatori Saporito (che si dichiara perplesso sulla disciplina del promovimento dell'azione di responsabilità da parte dell'ente che ha subìto il danno, giacchè tali iniziative da parte di amministratori subentranti potrebbero assumere carattere persecutorio), Castelli (secondo il quale l'ultimo comma della norma è tautologico, mentre le perplessità sollevate dal senatore Saporito appaiono superabili), Perna (il quale sostiene l'irrazionalità dell'esclusione del promovimento dell'azione da parte dell'ente e la congruità della formulazione dell'articolo 73), e Murmura (secondo il quale la responsabilità deve essere personale e non trasmissibile agli eredi mentre, allorquando non ci sia danno patrimoniale per l'ente, il sistema sanzionatorio deve ovviamente escludere il risarcimneto).

Intervengono successivamente il senatore Garibaldi, il quale sostiene la necessità di un approfondimento delle osservazioni del senatore Saporito che appaiono fondate, ed il senatore Brugger, che conviene con i rilievi mossi dal senatore Saporito.

Hanno nuovamente la parola sull'articolo in esame i senatori Castelli, De Sabbata, Perna, il relatore Mancino ed il sottosegretario Ciaffi.

Viene quindi accolto un emendamento, proposto dal relatore, volto ad inserire alcune disposizioni aggiuntive: in base a detta proposta, l'onere della prova spetta a chi promuove l'azione di responsabilità; questa ultima si prescrive in cinque anni. Se risulta che l'azione è stata promossa dall'ente in malafede o colpa grave, la Corte dei conti condanna chi abbia deliberato l'azione alle spese e al risarcimento dei danni, che liquida su istanza dell'interessato in via equitativa.

L'articolo, nel testo così modificato, è poi accolto.

Successivamente, viene accolto, senza modificazioni, l'articolo 75 (accantonato nella seduta del 1° marzo), concernente la responsabilità dei componenti degli organi collegiali.

Si passa all'articolo 81, sulla soppressione dei controlli non previsti dall'articolato all'esame, accantonato nella seduta del 1° marzo.

Esprime viva contrarietà su tale articolo il sottosegretario Ciaffi.

Il senatore De Sabbata si dichiara per il mantenimento dell'articolo 81, riservandosi di presentare in Assemblea emendamenti in materia di controlli.

Il relatore Mancino propone di modificare la formulazione dell'articolo 81, pur non condividendo tutte le preoccupazioni sollevate dal rappresentante del Governo. Il sistema di controllo qui disciplinato è quello sugli atti, con esclusione di controllo sull'organo.

Il senatore Ruffilli ritiene che il Governo dovrebbe predisporre il quadro dei casi di vigilanza e di controllo previsti dall'ordinamento per poi decidere quali far decadere.

Il sottosegretario Ciaffi, dopo aver osservato che l'articolo all'esame appare generico, ne propone la soppressione, ritenendo peraltro necessaria una norma finale che preveda l'abrogazione delle norme incompatibili con le disposizioni qui accolte.

Dopo un intervento riepilogativo del presidente Bonifacio, che è d'accordo con il relatore Mancino, hanno la parola i senatori Murmura, Ruffilli e Perna.

Successivamente vengono accolti due emendamenti soppressivi e l'articolo 81 nel testo modificato. Si riserva di presentare proposte emendative in Assemblea il senatore De Sabbata.

Si procede poi all'esame dell'articolo 82, relativo all'organizzazione degli uffici.

Hanno al riguardo la parola i senatori Stefani, Ruffilli, Perna, Taramelli, De Sabbata, Murmura, Garibaldi, il presidente Bonifacio, il sottosegertario Ciaffi ed il relatore Mancino.

La norma viene accolta con modifiche suggerite dal presidente Bonifacio.

Si passa all'articolo 83, sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli enti locali.

Intervengono i senatori Taramelli, Ruffilli, Garibaldi, De Sabbata, Perna, Colombo Svevo, il presidente Bonifacio, il relatore Mancino ed il sottosegretario Ciaffi. Quindi il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

171ª Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Partecipano il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito ed i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Lamorte e Trotta.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno » (969)

« Misure urgenti per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno » (626-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale » (758-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri

« Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno » (1058), d'iniziativa dei senatori Mitrotti ed altri

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 7 marzo.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che sono ancora in corso riunioni tra i Gruppi della maggioranza per definire eventuali, ulteriori proposte di modifica al disegno di legge n. 969, preso a base per l'esame degli articoli.

Propone pertanto che, anche in considerazione di concomitanti votazioni in corso in Assemblea, la seduta sia sospesa per essere ripresa alle ore 18,30.

Il senatore Calice esprime vivissima preoccupazione per le modalità con le quali il comportamento della maggioranza condiziona l'andamento dei lavori della Commissione. Dichiara che la gestione politica non può influire sull'andamento delle convocazioni e che comunque dovrebbe essere la stessa maggioranza a rendere esplicite in Commissione le ragioni di questi continui rinvii.

La seduta, viene sospesa alle ore 17,40, ed è ripresa alle ore 19,05.

Il senatore Castiglione, dopo aver espresso un vivo apprezzamento per l'opera di sintesi svolta dal relatore Antonino Pagani, illustra il subemendamento 1. 0. 1/1, sostitutivo del quarto comma dell'emendamento sostitutivo dell'intero articolo 1, già illustrato dal relatore nella seduta pomeridiana del 7 marzo.

Con tale subemendamento si stabilisce che, alla realizzazione del programma triennale, si provvede mediante piani annuali di attuazione proposti dalle Regioni interessate, sulla base di progetti predisposti dai soggetti individuati dal programma stesso, fermo rimanendo che tali progetti sono presentati alla Regione competente, che procede alla verifica della compatibilità con il programma di sviluppo regionale, previa valutazione tecnica, economica e finanziaria attraverso la apposita struttura organizzativa prevista nel successivo articolo 3.

Il senatore Covi illustra un ulteriore subemendamento alla proposta del senatore Castiglione, volto ad affidare alla struttura organizzativa di cui all'articolo 3 la verifica tecnica, economica e finanziaria dei progetti.

Sul complesso degli emendamenti presentati si apre un dibattito.

Il senatore Scardaccione si dichiara contrario alla sovrapposizione di più esami tecnici, in quanto quello previsto ad opera del nucleo finisce non solo con l'essere inutile ma anche con il rappresentare un potenziale fattore di ritardo dell'*iter* dei progetti.

Il senatore Cannata, dopo aver invitato la maggioranza a riflettere meglio sulla porta-

ta e sul significato degli emendamenti presentati, i quali impediscono un reale cambiamento rispetto alla situazione del passato e rendono difficile la stessa attuazione del piano triennale previsto dalla legge numero 651 del 1983, afferma che il punto centrale da ribadire è il vincolo della destinazione al Meridione del 2 per cento del prodotto interno lordo, vincolo che non viene previsto dagli emendamenti della maggioranza, i quali finiscono con il destinare un flusso di risorse effettivamente inadeguato.

Dopo aver poi ricordata la necessità di un accordo funzionale tra piano triennale e piani attuativi, osserva che l'emendamento del senatore Castiglione rappresenta un passo in avanti rispetto all'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 a firma del relatore, in quanto riconosce alle Regioni un ruolo più aderente a quelle che sono le esigenze: occorre però porre le premesse perchè tali organismi possano attrezzarsi — così come debbono e così come è negli intendimenti del Gruppo comunista — per una seria e reale programmazione territoriale, evitando altresì il permanere di pratiche rivelatesi largamente nocive nel corso del tempo, quali invece gli emendamenti della maggioranza finiscono con il confermare, in quanto non vengono previsti vincoli di definitività per i progetti presentati, i quali tra l'altro non debbono essere accompagnati da piani di fattibilità dettagliati. La conseguenza è che si continua nella vecchia prassi dell'aggiornamento in corso d'opera dei progetti, con tutti i riflessi, anche di carattere finanziario, che la pubblica opinione conosce bene.

Ma gli emendamenti della maggioranza presentano altresì altre gravi incongruenze, come, per esempio, per la mancata individuazione dei soggetti pubblici e privati di cui al quarto comma dell'emendamento sostitutivo del relatore Pagani, che — d'altra parte — prevede una forma di coordinamento tale da escludere un flusso di informazioni che dal centro sia diretto verso le Regioni, così come invece la realtà delle cose impone.

Quanto poi all'emendamento del senatore Castiglione, esso presenta non pochi problemi, tra i quali i principali sono la mancata individuazione dell'organismo che effettua le scelte tra i vari piani e l'assenza dell'obbligo della motivazione nei casi di bocciatura dei progetti presentati, il che finisce con il confermare una vecchia prassi di scarsa chiarezza.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Cannata fa rilevare come l'emendamento sostitutivo proposto dal relatore Pagani appaia estremamente macchinoso e non preveda tra l'altro una forma di controllo da parte del Parlamento sui piani di attuazione, controllo che invece dovrebbe essere esercitato dalla apposita Commissione bicamerale per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.

Dopo che il senatore Andriani si è chiesto quale tipo di modello decisionale — se su base regionale o su base centrale, a livello ministeriale — sia sottostante all'emendamento sostitutivo del relatore Antonino Pagani, il senatore Castiglione si dichiara contrario al subemendamento del senatore Covi, in quanto non appare fondato il pericolo, da lui prospettato, di una proliferazione delle strutture, e — nel dissentire dalla posizione complessiva espressa dai rappresentanti del Gruppo comunista — fa rilevare ad essi la contraddittorietà di tale posizione, in quanto da un lato si intende dare con l'emendamento 1. 6, un maggiore potere al nucleo e dall'altro si propugna una accentuata valorizzazione del ruolo delle Regioni: in definitiva — conclude — con le procedure previste dagli emendamenti presentati dalla maggioranza si può dire che venga realmente garantita una efficace attuazione del piano triennale previsto dalla legge n. 651.

Il relatore Antonino Pagani, dopo aver respinto le accuse di centralizzazione e di pianificazione che l'opposizione ha rivolto alla maggioranza, la quale invece è fortemente impegnata ad estrinsecare una volontà pragmatica e decentratoria nel contempo, si dichiara favorevole all'emendamento del senatore Castiglione, in quanto condivide la logica della regionalizzazione dell'intervento straordinario, mentre si rimette al Governo sulla questione della devoluzione al Sud del 2 per cento del prodotto interno lordo, precisando tuttavia che, ove egli non fosse sta-

to il relatore, avrebbe condiviso le proposte presentate in tal senso.

Si rimette altresì al Governo per quanto concerne l'ipotesi di eliminare, nell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, il riferimento al carattere medio dell'apporto annuale al Meridione e condivide lo spirito del subemendamento del senatore Covi, al quale suggerisce tuttavia una formulazione tale da trovare il plauso anche di altre forze politiche di maggioranza.

Conclude facendo presente che i soggetti pubblici e privati di cui all'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 sono individuati dal piano triennale e che comunque tutta la logica sottostante agli emendamenti della maggioranza va nel senso del potenziamento del ruolo delle Regioni.

Ha quindi la parola il rappresentante del Governo.

Il ministro De Vito, espresso apprezzamento per lo sforzo costruttivo espresso da tutti i Gruppi in questa delicata fase dei lavori della Commissione, pone in evidenza che con lo scioglimento della « Cassa » si è di fatto aperta una fase che impone la riconsiderazione di alcuni aspetti della legge n. 651 del 1983; lo strumento dei piani di attuazione, proposti nell'emendamento del senatore Castiglione, costituisce — prosegue il Ministro — una risposta che formalizza ciò che nei fatti già emerge dalla situazione in atto.

Per quanto riguarda poi il riferimento al 2 per cento del prodotto interno lordo, pur dichiarando di comprendere l'obiettivo fondamentale della proposta, che il Governo può accogliere come mero punto di orientamento operativo sul piano delle politiche che saranno seguite nei prossimi anni, dichiara che non è opportuno che essa sia formalizzata nel testo di legge che si sta varando; dichiara invece di poter aderire alla proposta del relatore di eliminare, nel primo comma dello stesso articolo sostitutivo dell'articolo 1, la parola « medio »; ciò consente di precisare ulteriormente il significato effettivo delle risorse nette che si canalizzano al Mezzogiorno, con esclusione degli oneri relativi agli sgravi contributivi. Conclude ricordando che, di fatto, la situazione in atto ha già rimesso in moto atteggiamenti di maggior coerenza e collaborazione da parte di tutte le Regioni meridionali.

Il senatore Covi, a maggior chiarimento del significato del suo subemendamento al subemendamento del senatore Castiglione al quarto comma del testo sostitutivo proposto dal relatore, sottolinea che egli intende in sostanza rendere obbligatorio l'intervento istruttorio del nucleo tecnico di valutazione che dovrà operare presso il costituendo Fondo per lo sviluppo del Mezzogiorno, in quanto, allo stato, le Regioni non hanno sufficienti capacità tecnico-istruttorie per partecipare efficacemente alla costruzione dei piani annuali di attuazione del programma triennale.

Su tale precisazione del senatore Covi si apre un breve dibattito.

Il senatore Frasca si dichiara nettamente contrario al subemendamento del senatore Covi in quanto volto a ridimensionare drasticamente il ruolo delle Regioni.

Il senatore Castiglione dichiara di non comprenderne la portata innovativa; il senatore Carollo esprime anch'egli contrarietà alla proposta del senatore Covi, in quanto volta ad appesantire ulteriormente una procedura già notevolmente complessa, imponendo un vero e proprio obbligo alle Regioni di rivolgersi alla struttura tecnico-istruttoria da costituire presso il Fondo.

Anche il senatore Andriani si dichiara contrario alla proposta del senatore Covi in quanto, egli sottolinea, non esiste una valutazione astrattamente tecnico-economica, se preventivamente non vengono determinate le priorità in sede politica.

Il senatore Scardaccione si dichiara contrario al subemendamento Covi, osservando tuttavia che, a suo avviso, la stessa impostazione del subemendamento del senatore Castiglione (1. 0. 1/1) appare discutibile in quanto tende ad appesantire ulteriormente le strutture burocratiche regionali.

Il senatore Carollo precisa che occorre puntare a formule di pianificazione annuale che non eludano il problema della vera congruità dei finanziamenti rispetto al reale costo delle opere.

Il senatore Abis osserva che l'equivoco nasce dal fatto che i piani annuali di attuazione potrebbero far pensare a dei programmi di priorità e di indirizzo e non invece a dei veri e propri segmenti di esecuzione annuale di scelte programmatiche già effetfettuate a monte.

Il ministro De Vito precisa che nel subemendamento del senatore Castiglione la parola « piani annuali » si spiega per un motivo lessicale dal momento che per il quadro triennale si è usato il termine « programma »: è quindi implicito che il piano annuale deve avere un carattere di puntuale esecuzione di indirizzi e scelte già predeterminate.

Il relatore Pagani Antonnino, sulla base degli elementi emersi dal breve dibattito, dichiara che l'interpretazione data dal senatore Covi al suo subemendamento va al di là del significato che egli intendeva attribuirgli, in funzione di una posizione mediana di non conflittualità; le precisazioni emerse dal dibattito invece lo costringono ad assumere una posizione di astensione su tale emendamento.

Posto ai voti il subemendamento del senatore Covi 1.0.1/2 (al subemendamento 1.0.1/1 del senatore Castiglione) viene respinto; viene invece accolto il subemendamento 1.0.1/1 del senatore Castiglione al quarto comma del testo sostitutivo dell'articolo 1 proposto dal relatore.

Il senatore Scardaccione dichiara di mantenere l'emendamento al primo comma dell'articolo 1 (1.1), relativo al riferimento al 2 per cento del reddito lordo nazionale annuo.

Il senatore Castiglione osserva che essendo in votazione il subemendamento 1.0.1 del relatore, sostitutivo dell'intero articolo, non è possibile prendere in considerazione l'emendamento del senatore Scardaccione: proprio in questa logica egli considera ritirato il precedente emendamento 1.4 di parte socialista in quanto superato dal testo proposto dal relatore.

Il senatore Scardaccione precisa che, alla luce dell'emendamento sostitutivo del relatore, la sua proposta assume il significato di un subemendamento e quindi va votata.

Il senatore Carollo invita il senatore Scardaccione a volerla ritirare affinchè in Aula la maggioranza possa, con maggiore ponderazione, fare una proposta complessiva, se del caso, sul problema del riferimento alla percentuale del prodotto interno lordo.

Il senatore Andriani precisa che l'argomento della indicizzazione, usato contro la proposta del senatore Scardaccione e quindi anche contro l'emendamento dei senatori comunisti 1.2 (che diviene ora subemendamento all'emendamento 1.0.1 del relatore) non ha fondamento, non trattandosi di un riferimento ad un parametro automatico e rigido.

Il senatore Scardaccione, preso atto dell'invito fatto dal senatore Carollo, dichiara di ritirare il suo subemendamento 1.1.

Il senatore Frasca dichiara invece di mantenere il suo emendamento 1 (di tenore analogo a quello del senatore Scardaccione) come subemendamento al testo sostitutivo proposta dal relatore.

Viene quindi posto ai voti l'emendamento 1.2, di parte comunista, come subemendamento al primo comma del testo sostitutivo proposto dal relatore (la proposta fa anch'essa riferiferimento al 2 per cento del prodotto interno lordo nonchè ad una dotazione annua di non meno di 13.000 miliardi); il subemendamento viene respinto.

Il Presidente dichiara precluso il subemendamento 1, del senatore Frasca, volto anch'esso ad agganciare i trasferimenti al Mezzogiorno al parametro del 2 per cento del PIL.

Il senatore Frasca protesta per tale decisione del Presidente in quanto, a suo avviso, non vi sarebbero motivi di preclusione tra la proposta comunista (testè respinta) e la sua proposta emendativa di contenuto più ridotto. Dichiara che la procedura adottata è in netto contrasto con quanto previsto dal Regolamento.

Il Presidente avverte quindi che viene posto ai voti il testo sostitutivo dell'articolo 1 quale risulta dalla modifica già introdotta al quarto comma (con l'accoglimento del subemendamento del senatore Castiglione) e con l'eliminazione, al primo comma, della

parola « medio », secondo la proposta fatta dal relatore e accolta dal Governo.

L'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, posto ai voti, viene accolto. Risultano quindi preclusi gli altri emendamenti.

Il senatore Calice nel ribadire il netto dissenso del Gruppo comunista sulla proposta testè accolta dalla Commissione, pur dichiarando di convenire con le scelte procedurali fatte dalla Presidenza, stigmatizza il comportamento della maggioranza che con la sua conflittualità permanente non consente lo svolgimento di un lavoro serio e costruttivo che, pur nella distinzione dei ruoli, permetta alla Commissione di licenziare un testo almeno tecnicamente congruo; in proposito fa osservare la scarsa significatività del richiamo globale, nel terzo comma del testo sostitutivo dell'articolo 1, testè votato, all'articolo 44 del testo unico n. 218 del 1978; conclude invitando la maggioranza a voler consentire alla Commissione di svolgere in modo tecnicamente proficuo i propri lavori.

Il senatore Covi precisa che nella votazione testè effettuata la sua posizione è stata di astensione, in quanto la formulazione dell'articolo 1 risultante dalle diverse modifiche accolte appare sostanzialmente peggiorativa della formula di compromesso sulla quale invece si era raggiunto un previo accordo all'interno della maggioranza, formula sulla quale egli aveva messo da parte le proprie riserve solo per un dovere di solidarietà.

Il presidente Ferrari-Aggradi nel ringraziare il relatore per il difficile lavoro svolto lo invita a volersi far carico, nella seduta pomeridiana di domani, di coordinare opportunamente le proposte della maggioranza.

Il relatore, dichiarando di accogliere l'invito del Presidente, fa presente che esiste comunque un problema di coordinamento con i lavori dell'Assemblea, per i quali i Gruppi chiedono una presenza continua, in ragione delle votazioni che si susseguono senza interruzione.

Il Presidente avverte quindi che il seguito dell'esame è rinviato ala seduta pomeridiana di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che dovendosi esprimere, in sede plenaria, un parere urgente sul disegno di legge numero 1164, concernente l'istituzione dell'ente « Ferrovie dello Stato » (all'esame in sede redigente, innanzi alla 8ª Commissione), ed anche al fine di consentire alla Commissione bicamerale per il controllo degli interventi nel Mezzogiorno, convocata per le ore 15, di concludere l'esame del piano triennale, è prevedibile che nella seduta pomeridiana di domani il seguito dell'esame dei disegni di legge, in materia di intervento straordinario nel Mezzogiorno, abbia inizio a partire dalle ore 18.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta, già convocata per domani, 13 marzo, alle ore 16,30 è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1164 (« Istituzione dell'ente "Ferrovie dello Stato "», approvato dalla Camera dei deputati).

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per i pareri, già convocata al termine della odierna seduta, si riunirà domani mattina alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno già diramato.

La seduta termina alle ore 19,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE sul fenomeno della mafia

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

Presidenza del Presidente
ALINOVI

La seduta inizia alle ore 9,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Alinovi dà lettura della lettera che il comandante generale dell'Arma dei carabinieri ha inviato alla Commissione per formalizzare la sostituzione dello scomparso colonnello Ruggero Placidi con il colonnello Giovanni Campo.

Comunica inoltre che la famiglia del Vice Presidente senatore Maria Eletta Martini è stata colpita da un recente lutto; a nome della Commissione e suo personale formula sentite condoglianze.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Alinovi informa la Commissione che in sede di Ufficio di Presidenza si è stabilito il seguente programma dei lavori: martedì 19 marzo ore 9,30 e ore 16 discussione sul progetto di relazione illustrato dal Presidente; martedì 26 marzo ore 16 dichiarazioni di voto e votazione sul testo finale di relazione.

Dopo brevi interventi dei deputati Violante, Rizzo, Antonino Mannino e del senatore Frasca, favorevoli ad una eventuale seduta da tenersi il 21 marzo per consentire un eventuale proseguimento della discussione, interviene il senatore Martorelli per sollecitare la Commissione ad estendere anche in Aspromonte il sopralluogo programmato in Calabria.

Il senatore Segreto esprime perplessità in ordine alla data del 21 marzo. Il senatore Frasca fa presente la necessità di non dare alcuna ufficialità e risonanza televisiva o giornalistica al sopralluogo in Calabria della Commissione.

La Commissione conviene infine sul seguente programma dei lavori: martedì 19 marzo, ore 9,30 e 16 discussione sul progetto di relazione illustrato dal Presidente; giovedì 21 marzo, ore 9,30 e 16, eventuale proseguimento e chiusura della discussione sul progetto di relazione; martedì 26 marzo, ore 16, dichiarazioni di voto e votazioni sul testo finale.

La Commissione conviene infine sulla data del 31 marzo quale termine ultimo per gli adempimenti previsti dall'articolo 32 della legge istitutiva della Commissione.

La seduta termina alle ore 10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

Presidenza del Presidente
SIGNORELLO

La seduta inizia alle ore 15,15.

Il Presidente avverte che, ai sensi dell'articolo 13, quarto comma, del regolamento della Commissione, la stampa e il pubblico possono seguire, in separati locali, lo svolgimento della seduta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Fa presente che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, del 27 febbraio scorso, ha proposto che alla senatrice Jervolino Russo ed al deputato Tempestini venga affidato l'incarico di redigere la relazione al Parlamento sulle attività e sui programmi della Commissione, come previsto dall'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

Fa inoltre presente che, dovendo sostituire il senatore Melotto, dimissionario, anche nella Sottocommissione per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del regolamento della Commissione, a nominare al suo posto la senatrice Jervolino Russo.

Comunica che:

con lettera del 25 febbraio scorso, il presidente della RAI ha comunicato che l'assemblea straordinaria degli azionisti della RAI ha approvato all'unanimità modificazioni allo statuto sociale e il nuovo testo completo dello statuto stesso. Il documento è a disposizione dei commissari. La Commissione è in attesa di ricevere dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni lo schema di decreto ministeriale sul quale dovrà esprimere il proprio parere, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428;

con lettera pervenuta il 26 febbraio scorso, il presidente della RAI ha fornito elementi di risposta in ordine a questioni sollevate dal deputato Barbato e dalla senatrice Jervolino Russo, rispettivamente sui temi della violenza delle immagini e dell'amplificazione delle notizie concernenti i crimini oggetto di cronaca. Copia della lettera, già trasmessa ai due commissari, è a disposizione negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 25 febbraio scorso, il deputato Bernardi Antonio ha sollecitato l'adozione delle decisioni di competenza della Commissione riguardanti l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione della RAI, la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari per il 1985 e la fissazione, per la concessionaria, della quota percentuale massima di messaggi pubblicitari per ciascuna ora di effettiva trasmissione, nonchè le Tribune elettorali in vista delle Elezioni regionali e amministrative indette per il 12 maggio prossimo. Il documentoè a disposizione dei commissari;

con lettera del 22 febbraio scorso, il senatore Cassola ha rilevato l'opportunità di procedere ad un'audizione dei dirigenti della RAI sui rapporti tra la concessionaria e Telemontecarlo. L'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, riunitosi il 27 febbraio scorso, ha stabilito di procedere all'audizione dei responsabili della RAI e della SIPRA per acquisire dati e notizie sui rapporti stessi e sulle decisioni che la RAI intende assumere o ha assunto al riguardo. L'audizione ha avuto luogo il 5 marzo scorso. Sulla questione dei rappor-

ti fra la concessionaria e Telemontecarlo è pervenuto, il 5 marzo scorso, un telegramma dell'amministratore delegato della Compagnia generale di comunicazioni spa, che è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

Con lettera pervenuta il 26 febbraio scorso, il presidente dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive — ANICA — ha chiesto che l'Associazione venga ascoltata sui temi pubblicitari attualmente all'esame della Commissione; l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, ha stabilito, nella riunione del 27 febbraio scorso, che la Sottocommissione per la pubblicità e i criteri di spesa procederà in tempi brevi, ad un'audizione dei rappresentanti dell'ANICA;

con lettera pervenuta il 21 febbraio scorso, l'Associazione italiana genitori, nel sollecitare una maggiore presenza delle Associazioni familiari nella programmazione del servizio pubblico, ha chiesto che esse siano chiamate a partecipare alla definizione della programmazione televisiva dedicata ai temi della famiglia. Copia della lettera è stata trasmessa al presidente della concessionaria. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera pervenuta il 18 febbraio scorso, il senatore Petrilli, presidente del consiglio italiano del Movimento europeo, ha protestato per la mancanza di informazione da parte della RAI in ordine ai lavori del convegno internazionale di studio dedicato a temi europei, svoltosi a Roma l'8 e 9 febbraio scorso. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con telegramma pervenuto il 25 febbraio scorso, l'assessore alle finanze della regione Basilicata ha protestato per l'anomalo funzionamento della sede RAI di quella regione e per la conseguente disinformazione dei cittadini sull'attività politica, legislativa e amministrativa nella regione stessa. Copia del documento è stata trasmessa al presidente della RAI. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocomissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con telegramma pervenuto il 26 febbraio scorso, il deputato Stanzani Ghedini ha protestato per l'informazione, diffusa nell'edizione serale del TG2 del 25 febbraio, sul processo in corso di svolgimento a Napoli contro cittadini indiziati di appartenere ad associazioni camorristiche. Copia del telegramma è stata trasmessa al presidente della RAI. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza;

con lettera del Ministero di grazia e giustizia, pervenuta il 28 febbraio scorso, è stata sottoposta all'attenzione della Commissione l'applicazione della norma di cui al terzo comma dell'articolo 11 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, che prevede che la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* delle leggi e degli altri atti di maggior importanza sia comunicata attraverso notiziari radiotelevisivi. Copia della lettera sarà trasmessa al presidente della RAI per il seguito di competenza della concessionaria, mentre la questione è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali e la vigilanza, per il seguito di competenza della Commissione;

con lettera pervenuta il 4 marzo scorso, il sottosegretario di Stato per le finanze, deputato Susi, ha sottoposto all'attenzione della Commissione il problema dell'abbinamento della lotteria Italia ad un programma televisivo del servizio pubblico. Copia della lettera sarà trasmessa al presidente della concessionaria. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per la pubblicità ed i criteri di spesa;

con lettera pervenuta il 4 marzo scorso, numerosi operai, impiegati, dirigenti e giornalisti della RAI hanno trasmesso, per conoscenza alla Commissione, un documento concernente l'informazione da dedicare alla situazione dei minatori britannici in sciopero. Il documento è a disposizione dei commissari;

con lettera pervenuta il 7 marzo scorso, il segretario nazionale del Sindacato nazionale autonomo telecomunicazioni RAI-Telespazio (ENATER) ha chiesto un intervento della Commissione volto a far cessare la situazione di conflittualità nella sede regionale della RAI della Basilicata. Copia del documento — che è a disposizione dei commissari — sarà trasmesso al presidente e al direttore generale della RAI;

con lettera pervenuta il 7 marzo scorso, il ministro delle partecipazioni statali ha svolto una serie di considerazioni in ordine alla determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della concessionaria per il 1985 e, contestualmente, della quota percentuale massima di messaggi pubblicitari per ciascuna ora di effettiva trasmissione, in rapporto alle gravi preoccupazioni manifestate dall'azionista per le prospettive che si delineano in merito alle entrate pubblicitarie ed al conseguente equilibrio del conto economico della concessionaria per l'esercizio 1985. Il documento — a disposizione dei commissari — è deferito all'esame della competente Sottocommissione.

SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Servello, sottolineato il ritardo notevole da parte della Commissione nella presentazione della relazione al Parlamento, auspica che i relatori designati la elaborino in tempi brevi e preannunzia la presentazione di una relazione di minoranza da parte del gruppo del MSI-DN. Chiede inoltre alla Presidenza di acquisire al più presto tutta la documentazione concernente i rapporti fra la RAI e Telemontecarlo al fine di consentire una maggiore informazione anche in vista di valutare adeguatamente — alla luce della normativa vigente — l'attività di tutte le emittenti estere che diffondono il loro segnale nel territorio italiano. Sollecita le determinazioni in materia pubblicitaria che la Commissione deve al più presto assumere una volta ultimato il secondo ciclo di audizioni, che avrebbe peraltro dovuto comprendere anche l'acquisizione di dati e informazioni da parte dei rappresentanti dell'ANICA.

Il deputato Battistuzzi ritiene che la Presidenza debba compiere i passi opportuni per sollecitare dal Ministero delle poste e telecomunicazioni lo schema di decreto con il quale si approva lo statuto sociale della RAI, documento sul quale la Commissione è chiamata per legge ad esprimere il proprio parere.

Con riferimento all'ordine dei lavori della Commissione, fa presente che è stata trasmessa alla Presidenza una proposta di risoluzione — da lui sottoscritta insieme ai deputati Bernardi Antonio, Tempestini, Massari, Barbato, Vacca, Servello e Pollice, nonchè dal senatore Gualtieri — volta ad esprimere valutazioni ed a prendere le conseguenti decisioni, non oltre il 20 marzo prossimo, sull'impostazione della programmazione complessiva del servizio pubblico, avuto riguardo agli indirizzi ispirati ai criteri di correttezza e obiettività cui la RAI non ha corrisposto, ed in modo particolare non corrisponde nei periodi che precedono una consultazione elettorale.

Il Presidente dà atto di aver ricevuto il documento testè citato dal deputato Battistuzzi.

Mentre rileva che gli argomenti in esso trattati non sono all'ordine del giorno della seduta odierna, tenendo conto dell'ampio schieramento di gruppi parlamentari che lo sottoscrivono, ritiene che esso possa essere iscritto all'ordine del giorno della Commissione in una seduta da tenersi entro il 20 marzo prossimo.

Sulla proposta del Presidente intervengono numerosi commissari.

Così resta stabilito.

Il deputato Pollice, riferendosi all'audizione svoltasi nell'Ufficio di Presidenza il 5 marzo scorso avente ad oggetto i rapporti tra la RAI e Telemontecarlo, si dichiara insoddisfatto per quanto in essa emerso e chiede che della questione torni ad occuparsi la Commissione plenaria per approfondirla e per ottenere dati di fatto certi sui quali esprimersi.

Fa presente di aver inviato alla Presidenza una lettera in data odierna per chiedere informazioni sull'intesa che sarebbe stata raggiunta fra i ministri delle poste italiano e belga sulle trasmissioni in lingua italiana da destinare ai connazionali che vivono in quel paese: infatti non si capisce il motivo per cui, pur esistendo una direzione della RAI per i servizi giornalistici e programmi per l'estero, pare si voglia utilizzare la sola testata del TG1.

Il senatore Gualtieri, riferendosi ai rapporti fra la concessionaria e Telemontecarlo, chiede che la Commissione dedichi ad essi un'apposita seduta e si domanda se, considerati gli aspetti preoccupanti della questione, non sia opportuno acquisire il punto di vista del Ministero concedente.

Il deputato Stanzani Ghedini ritiene opportuno fissare, di qui a pochi giorni, la discussione sulla relazione al Parlamento e, riferendosi alla proposta di risoluzione già menzionata dal deputato Battistuzzi, auspica che la Commissione sappia, entro il 20 marzo prossimo, assumere una presa di posizione che vincoli finalmente la concessionaria, la quale è tenuta ad assicurare, in tutto l'arco della programmazione, una linea informativa corretta ed in sintonia con i princìpi della legge di riforma e con gli indirizzi generali emanati dalla Commissione.

Circa i rapporti fra RAI e Telemontecarlo, in vista di avviare un approfondimento concludente e non di procedere a nuovi vaghi incontri, chiede che vengano acquisiti i testi ufficiali degli accordi intervenuti fra le due emittenti.

Il deputato Tempestini condivide la proposta di dedicare una riunione della Commissione ai rapporti fra RAI e Telemontecarlo e si associa alle richieste di documentazione testè formulate dal deputato Stanzani Ghedini. Si dichiara pronto a discutere fra due settimane la relazione al Parlamento, per la quale è stato designato relatore insieme alla senatrice Jervolino Russo.

Il deputato Borri rileva che sulle questioni sollevate da alcuni commissari intervenuti sulle comunicazioni del Presidente il gruppo della Democrazia cristiana è disponibile a dare il proprio contributo per gli opportuni approfondimenti. Non bisogna tuttavia perdere di vista i due appuntamenti centrali che la Commissione ha davanti a sè, che sono l'elezione del nuovo consiglio e le determinazioni in materia pubblicitaria.

Il deputato Bernardi Antonio ritiene urgente che sulle numerose questioni sollevate la Commissione fissi, nelle opportune sedi, un calendario preciso e impegnativo. Condivide l'intenzione di approfondire i rapporti intercorsi fra RAI e Telemontecarlo, tenendo anche d'occhio la linea seguita dal Governo sul versante delle emittenti estere; anche sui ventilati rapporti fra RAI ed ente radiotelevisivo belga ritiene opportuno far luce, avuto particolare riguardo al ruolo svolto dal TG1 in quest'ambito.

La sua parte politica ritiene prioritario arrivare a decisioni definitive sul consiglio di amministrazione, sulla determinazione del tetto pubblicitario per il 1985 e dell'indice di affollamento, nonchè sulle Tribune in vista delle prossime scadenze. Contestualmente a questo ultimo punto, dovrà essere approvato un documento di indirizzi che garantisca un uso corretto del servizio pubblico.

Il deputato Dutto sottolinea l'importanza del parere sullo schema di decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni mediante il quale dovrà essere approvato lo statuto della RAI. Ritiene che tale *iter* debba essere completato prima di procedere all'elezione del consiglio di amministrazione. Si associa alla richiesta di acquisire dati ed informazioni precisi sui rapporti intercorsi fra RAI e Telemontecarlo.

Il deputato Massari condivide le richieste, da più parti avanzate, volte ad approfondire — con il supporto di dati precisi — i rapporti fra RAI e Telemontecarlo; circa le numerose decisioni che la Commissione deve adottare, ritiene urgente fissare un calendario preciso che impegni i gruppi parlamentari ad assumere un atteggiamento finalmente costruttivo senza indulgere a soluzioni di rinvio.

ESAME DI UNA NUOVA FORMULAZIONE DELLE MODIFICAZIONI DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE APPROVATE IL 7 E IL 13 FEBBRAIO 1985

Il Presidente riferisce sull'incontro avuto il 5 marzo scorso con i Presidenti delle Camere. In quell'occasione è stata suggerita una nuova formulazione del primo e del secondo comma dell'articolo 14 del regolamento, volta a meglio precisare le scelte operate dalla Commissione nelle sedute del 7 e del 13 febbraio scorsi. Circa il problema dell'eventuale copertura di vacanze nell'eligendo nuovo consiglio di amministrazione della RAI, è emerso l'orientamento a disciplinare con legge ordinaria la materia dell'integrazione di questo organo collegiale.

Il deputato Servello illustra un documento che individua otto punti all'ordine del giorno che dovrebbero precedere quello concernente l'elezione dei componenti il nuovo consiglio di amministrazione. Il documento, cui l'oratore annette efficacia di questione sospensiva, prevede che venga sospeso l'esame della nuova formulazione delle modificazioni del regolamento all'ordine del giorno e che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, venga convocato per formulare l'ordine del giorno delle prossime sedute.

Sulla questione sollevata dal deputato Servello intervengono brevemente i rappresentanti dei gruppi. In particolare il deputato Pollice rileva come sul problema del rinnovo del consiglio di amministrazione si sia purtroppo largamente superato il limite del ridicolo: le parti politiche non hanno raggiunto i necessari accordi e i continui rinvii celano il reiterarsi di ben note pratiche lottizzatrici; è una vicenda che, a suo avviso, nuoce all'immagine della Commissione e dell'intero Parlamento.

Il deputato Servello precisa che la questione da lui sollevata è tesa a fissare un calendario preciso e vincolante delle materie che la Commissione dovrà discutere e sulle quali dovrà decidere al più presto. Ribadisce l'impegno della sua parte politica in questo senso e non insiste per la votazione del documento presentato.

Il Presidente dà la parola al deputato Borri per illustrare una nuova formulazione del primo e del secondo comma dell'articolo 14 del regolamento che recepisce alcuni suggerimenti dei Presidenti delle Camere, i quali, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, emanano di concerto il regolamento della Commissione e le modificazioni ad esso, sentiti i rispettivi Uffici di Presidenza.

Il deputato Borri dà lettura del testo dei primi due commi dell'articolo 14, che è del seguente tenore:

« (*Elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della società concessionaria*)

1. La Commissione elegge i sedici componenti il consiglio di amministrazione della società concessionaria con voto limitato ai tre quarti dei membri da eleggere. Ciascun commissario ha facoltà di far pervenire alla Presidenza non più di dodici candidature — che debbono essere corredate da specifici *curricula* — dal ventesimo giorno precedente la data di scadenza del consiglio di amministrazione fino a 48 ore prima della data fissata per la riunione della Commissione con all'ordine del giorno l'elezione del consiglio stesso. Le candidature pervenute alla Presidenza entro il predetto termine ed i relativi *curricula* sono posti a disposizione dei componenti la Commissione alla scadenza del termine medesimo.

2. Per procedere all'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione ciascun commissario scrive sulla propria scheda non più di dodici nomi, anche diversi da quelli corrispondenti alle candidature presentate. Non si tiene conto dei voti espressi per nominativi eccedenti il numero di dodici. Vengono proclamati eletti i dodici che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, comunque non inferiore a ventuno. Vengono altresì proclamati eletti gli altri quattro che abbiano ottenuto, dopo i primi dodici, il maggior numero di voti. A parità di voti, risultano eletti i più anziani di età ».

Rileva, in particolare, come la nuova formulazione dei due commi dell'articolo 14 del regolamento non modifichi sostanzialmente

le scelte operate dalla Commissione, ma le precisi e le integri.

Invita la Commissione a pronunziarsi favorevolmente sulla nuova formulazione.

Intervengono successivamente i deputati Stanzani Ghedini, Servello — che, unitamente al senatore Pozzo, preannunzia la presentazione di numerosi emendamenti — Bernardi Antonio, Tempestini, Barbato — che preannunzia la presentazione di alcuni emendamenti e di una proposta di risoluzione volta a prevedere che la Commissione assuma le determinazioni in materia pubblicitaria con priorità rispetto agli altri impegni, compreso il rinnovo del consiglio — Massari e Pollice, ed i senatori Lipari e Cassola. Quest'ultimo tiene a sottolineare che i numerosi e spesso fondati rilievi circa il ruolo della Commissione si traducono in definitiva in un problema di funzionalità: le difficoltà che oggi essa ha davanti a sè nascono dal fatto che non si è trovato l'accordo necessario per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Ricorda in particolare che, per superare tale ostacolo, l'organo parlamentare ha effettuato scelte — che definisce pasticciate » — alle quali il Gruppo socialista si è, ben a ragione, opposto. Ritiene urgente procedere a tale elezione. Sia chiaro che i gruppi ed i singoli commissari che sceglieranno invece la strada dell'ulteriore rinvio dovranno assumersene tutta la responsabilità.

Il Presidente avverte che si passerà alla discussione ed alla votazione dei numerosi emendamenti presentati.

La seduta, sospesa alle ore 18,35, è ripresa alle ore 18,55.

Il Presidente, dopo averne dato lettura, fa presente di aver giudicato irricevibile un emendamento del deputato Barbato concernente la disciplina dell'integrazione del consiglio di amministrazione, nonchè otto emendamenti — presentati dal deputato Servello e dal senatore Pozzo — concernenti: la sostituzione dell'intero articolo 14; il riferimento al regolamento della Camera dei deputati come fonte integrativa per l'elezione del consiglio di amministrazione; la soppressione, al secondo comma del nuovo testo dell'articolo 14, di alcune parole; la soppressione del terzo comma dello stesso articolo nel testo approvato dalla Commissione il 13 febbraio scorso; la sostituzione di alcune parole dello stesso terzo comma dell'articolo 14; la sostituzione di alcune parole al terzo comma dell'articolo 17, approvato nella seduta del 13 febbraio scorso; l'aggiunta di alcune parole al secondo comma dello stesso articolo 17; ed infine l'inserimento di un comma aggiuntivo dopo il terzo comma dell'articolo 17.

Viene quindi posto in votazione, per appello nominale debitamente richiesto, un emendamento del deputato Barbato volto a prevedere l'inserzione, dopo il primo comma dell'articolo 14, di un comma aggiuntivo.

È respinto.

Viene successivamente posto in votazione, per appello nominale debitamente richiesto, un emendamento al primo comma dell'articolo 14, nella nuova formulazione illustrata dal deputato Borri, volto a sostituire le parole « ciascun commissario ha facoltà di far pervenire alla Presidenza non più di dodici candidature » con le seguenti « ciascun commissario può proporre al massimo due candidature » con le seguenti « ciascun commissario può proporre al massimo due candidature per ogni posto nel consiglio di amministrazione, sempre accompagnate dai relativi *curricula*. La presentazione delle candidature va fatta alla Presidenza della Commissione non prima del trentesimo giorno dalla data della convocazione e non dopo il terzo giorno antecedente quello della convocazione stessa ».

Il Presidente, dopo che si è proceduto alla chiama dei commissari, constata la mancanza del numero legale e sospende la seduta per un'ora.

La seduta, sospesa alle ore 19,55, è ripresa alle ore 20,55.

Il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, toglie la seduta ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 13 marzo 1985, alle ore 9.

La seduta termina alle ore 21.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

36ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
VISCARDI

Interviene il ministro delle partecipazioni statali Darida.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENI

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 marzo.

Il presidente Viscardi avverte che anche per la seduta odierna si procederà alla ripresa mediante impianto audiovisivo interno, a norma dell'articolo 33, 4° comma, del Regolamento del Senato, come previsto in precedenti sedute, e secondo l'assenso, già acquisito, del Presidente del Senato.

Il deputato Facchetti, relatore sul programma pluriennale dell'ENI, ringrazia gli interventi nella discussione ed il professor Reviglio per la completezza delle risposte da lui fornite. Registra preliminarmente varie convergenze tra le posizioni espresse, con particolare riferimento alla costatazione della positiva inversione di tendenza segnalata nella situazione dell'Ente. È in corso una migliore utilizzazione delle risorse interne, comprese quelle umane, e si assiste ad un più razionale impiego dei mezzi finanziari. Osserva che il settore energia è pienamente autosufficiente, mentre nei settori in crisi gli sforzi attuati stanno dando i primi risultati. Nei campi a più intensa innovazione, si manifesta l'esigenza di rimuovere in qualche caso i vincoli istituzionali anche se su questa questione i pareri non sono sempre concordi; ogni decisione al riguardo va tuttavia affrontata in concreto, in relazione cioè a precisi programmi di attività. La questione potrà comunque riproporsi in occasione dell'esame del prossimo programma pluriennale. Si rimette quindi alle considerazioni svolte dal presidente dell'Eni per quanto riguarda l'intervento dell'Ente nel Mezzogiorno e la promozione di una più accentuata internazionalizzazione del gruppo. La Commissione a suo avviso deve fornire un pieno incoraggiamento all'ENI perchè esso continui a muoversi con la necessaria vivacità, in sintonia con gli indirizzi di politica estera e commerciale deliberati dal Governo. In merito al forte disavanzo registrato nell'interscambio con l'URSS, bisogna dire che la responsabilità di tale situazione non può farsi risalire all'Ente; occorre piuttosto un deciso intervento da parte dell'autorità di Governo. La questione dell'approvvigionamento di carbone, su cui si è soffermato lo stesso presidente dell'ENI, è attualmente all'esame del Parlamento, a cui è stata sottoposta la revisione del Piano energetico nazionale. Il relatore esprime quindi qualche dubbio sulla possibilità di non assegnare nei prossimi esercizi alcun finanziamento al fondo di dotazione dell'ENI, considerato che per il risanamento sono necessari ulteriori interventi e non è a portata di mano la cessione ai privati delle aziende interessate. Sull'operazione relativa all'affidamento delle commesse per la costruzione delle piattaforme di perforazione al largo delle coste siciliane, si richiama ai criteri evidenziati dallo stesso presidente dell'ENI, tra i quali sottolinea in particolar modo quello fondato sulla economicità delle scelte; egli comunque si attende qualche ulteriore chiarimento dall'intervento del ministro Darida. Circa il ruolo delle partecipazioni statali ricorda che nel corso della discussione si sono ascoltati rilievi non sempre coincidenti; vi è stato chi si è dichia-

rato convinto di una più decisa azione del potere pubblico e chi al contrario muove verso una più pronunciata azione di smobilizzo. Conclusivamente propone alla Commissione l'approvazione del seguente schema di parere:

« La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato i programmi dell'ENI per il triennio 1985/87. La relazione del deputato Facchetti sull'argomento ha dato luogo ad un dibattito che ha messo in rilievo i progressi complessivi del gruppo ma anche le difficoltà che l'Ente incontra ancora in alcuni settori.

I programmi dell'ENI per il triennio si configurano come la prosecuzione delle politiche industriali adottate dall'Ente a partire dal 1983 e una loro valutazione complessiva consente di pervenire innanzitutto ad un giudizio positivo circa l'impegno che è stato dedicato al settore primario di attività dell'Ente, quello energetico, teso a garantire una più accentuata diversificazione degli approvvigionamenti.

Più generalmente, gli impegni nel settore energetico, indicati nel programma triennale, e relativi ad una strategia di sviluppo basata sulla ricerca e sull'innovazione, si muovono nella giusta direzione, se si tiene conto che l'ENI nelle attività minerarie del settore energetico impegna oltre il 50 per cento delle risorse destinate ad investimenti del gruppo. Così operando, i risultati già conseguiti, in termini di riserva di idrocarburi, potranno essere ulteriormente incrementati e valorizzati.

La Commissione sottolinea come la gestione finanziaria del gruppo abbia registrato un notevole miglioramento e come tale risultato sia dovuto al maggiore contributo fornito all'autofinanziamento del gruppo stesso dall'andamento di tutti i settori, ma anche ad azioni di maggiore risparmio nonchè ad una politica dell'esposizione in valuta che ha attenuato le conseguenze degli squilibri verificatisi nel corso del 1984 nell'andamento del dollaro.

Al miglioramento della situazione finanziaria contribuisce inoltre l'incremento del margine disponibile nel settore energetico e la riduzione del margine negativo delle aree di crisi. Le previsioni di ulteriori azioni di risanamento dovrebbero accentuare questo andamento.

Nell'ambito della politica economica nazionale l'ENI si pone l'obiettivo di una crescita proporzionata alle risorse disponibili e il primo sintomo può considerarsi l'aumento del 19 per cento degli investimenti previsti per il triennio in esame, rispetto a quelli preventivati per il triennio 1984-86. Il ricorso a mezzi propri, a copertura degli impieghi netti, tende inoltre a ridurre, con gradualità ma costantemente, il ricorso all'indebitamento finanziario, che già risulta migliorato rispetto al 1983 per effetto degli interventi di carattere gestionale realizzati, oltre che per la favorevole stiuazione congiunturale.

La quota di finanziamenti esterni rimane presente soprattutto a causa delle iniziative di ristrutturazione industriali dei settori in crisi.

L'impiego di risorse pubbliche previsto dalla legge finanziaria per il 1985 è nel complesso ancora rilevante rispetto alle compatibilità generali della politica economica del paese, anche se l'Ente dichiara che gli 815 miliardi stanziati per il fondo di dotazione, non risultano sufficienti a coprire completamente le necessità dei settori in crisi per l'anno in corso e ad incrementare il ritmo di riduzione dell'indebitamento.

Il giudizio che il Parlamento può oggi formulare è dunque più confortante che nel passato anche se ciò non significa che tutti i problemi dell'ENI siano risolti. Esistono questioni che richiedono chiarimenti e scelte politiche e in questo senso la Commissione invita il Governo — sentito il Parlamento per quanto riguarda l'aggiornamento del PEN — a verificare i ruoli di ENI, ENEA, ENEL nonchè a definire scelte chiare circa l'approvvigionamento carbonifero del paese; occorre inoltre mettere a punto una linea non di abbandono ma di tendenziale riduzione degli eccessi di capacità di raffinazione che, pur compatibile con i problemi sociali connessi, fronteggi con efficacia le mutate situazioni internazionali che hanno por-

tato a privilegiare l'acquisto di prodotti finiti.

Tenuto conto che il 47,5 per cento degli investimenti ENI è localizzato all'estero e che il 20 per cento del totale è destinato al Mezzogiorno, la Commissione invita, inoltre, l'Ente a mantenere e sviluppare contestualmente sia il ruolo internazionale dell'ENI — sviluppo che appare senza alternative data la natura delle sue attività — sia un ruolo di più accentuata presenza nel Mezzogiorno che appare strettamente connesso alla sua natura di Ente con importanti finalità pubbliche.

Per quanto concerne il ruolo e le prospettive dell'ENI nei settori che non appartengono alla sua funzione primaria di approvvigionatore energetico, si osserva che ad attività che forniscono apporti positivi ai risultati globali del gruppo, come quelle del settore ingegneria e servizi e della meccanica, si contrappongono quelle che ancora segnano perdite per addetto a livelli economicamente non tollerabili (minero-metallurgico, meccano-tessile e tessile).

Il risanamento dei settori in crisi è giustamente al centro dell'attenzione degli organi responsabili dell'Ente come risulta dalla analisi dei programmi, ma la Commissione raccomanda particolare attenzione per interventi risolutivi nel settore minero-metallurgico, tessile e meccano-tessile.

Se per il settore minero-metallurgico è stato già registrato un miglioramento, dovuto peraltro a fattori congiunturali, per il settore tessile ulteriori miglioramenti saranno possibili solo a seguito dell'attuazione del piano tessile che prevede il ridimensionamento e la razionalizzazione degli impianti. Per il meccano-tessile il recupero è legato alla possibilità di attuare interventi di razionalizzazione produttiva e di qualificazione commerciale, ma la Commissione sottolinea che ciò deve avvenire favorendo il costituirsi di un quadro di collaborazione e di ripartizione dei ruoli con il settore privato. Se fin qui è prevalsa in questi settori la valutazione di parametri di natura politico-sociale cui l'impresa pubblica non può sottrarsi, si pone ora la questione circa l'opportunità di interventi ulteriori di sostegno di settore, per i quali diventa sempre più difficile ipotizzare prospettive di rientro.

Per quanto riguarda la controversa questione dell'assegnazione dei contratti per le piattaforme di ricerca petrolifera di sfruttamento sul giacimento Vega, la Commissione invita l'Ente e, per quanto di sua competenza, il Governo a vigilare affinchè siano garantite le necessarie condizioni di eguaglianza tra gli operatori, di trasparenza e di assoluta economicità per le aziende pubbliche committenti, favorendo al tempo stesso quelle integrazioni tra pubblico e privato che possano garantire al Paese un ruolo primario nella previsione di ampliamento di questo mercato.

Per quanto riguarda infine il settore chimico le prospettive si presentano incerte in quanto, oltre al permanere di vincoli di carattere strutturale e logistico che condizionano il settore, si profilano problemi di concorrenzialità, sul piano internazionale, costituiti dall'entrata in funzione di grandi impianti nei paesi del Terzo mondo.

In questo settore si avverte l'esigenza di scelte politiche volte ad individuare e coordinare i ruoli tra operatori pubblici e privati, che devono escludere il ripetersi di operazioni di trasferimento all'area pubblica di situazioni di crisi esistenti in quella privata. Pur dando atto all'ENI di aver posto in essere interventi rilevanti, ottimizzando le sinergie del gruppo e sfruttando a fondo le possibilità di ricapitalizzazione offerte dai fondi di dotazione, si pone comunque il problema, nella prospettiva di breve e medio termine, della programmazione dei futuri assetti di questo settore alla luce dei rinnovamenti tecnologici necessari.

Non possono infine essere trascurate le conclusioni della Corte dei conti, sia nei rilievi positivi, che sono ampi ed importanti, sia in quelli critici che sono di un certo peso e per i quali questa Commissione si attende dall'Ente un rapido adeguamento.

Per quanto riguarda le prospettive occupazionali, le previsioni del gruppo indicano una sostanziale stabilità pur evidenziando un esubero a fine triennio di 2.300 unita do-

vuto al saldo negativo del settore minero-metallurgico.

Il problema dell'occupazione introduce quello dei nuovi sbocchi di attività dell'Ente che, per rispondere alle sfide nel medio-lungo termine, dovrà compiere ogni sforzo nella ricerca e nella sperimentazione di nuove tecnologie che in taluni settori possano aprire nuovi orizzonti produttivi ed occupazionali.

Fermo restando il ruolo naturale e primario di approvvigionatore energetico, la Commissione invita a definire fin d'ora quale dovrà essere il ruolo dell'ENI nel nuovo assetto industriale nazionale ed internazionale degli anni duemila, anche al fine di valutare l'opportunità di introdurre una sorta di elasticità ai vincoli istituzionali attualmente imposti all'Ente.

In base alla relazione del deputato Facchetti e al dibattito intervenuto, la Commissione esprime pertanto la propria approvazione per i programmi dell'Ente e raccomanda al Governo di procedere nella definizione di quei provvedimenti che possono positivamente assecondare l'attuazione di tali programmi ».

Interviene quindi il ministro Darida che si ricollega a quanto ha già avuto occasione di esporre nel corso dell'esame del programma dell'IRI. Rileva le difficoltà che si registrano nei processi di mobilità delle forze-lavoro e che determinano un oggettivo rallentamento delle azioni di ristrutturazione. La scarsità di finanziamenti derivanti dagli apporti a carico del bilancio dello Stato pongono gli Enti nella necessità di realizzare una diversa strategia per l'acquisizione delle risorse, facendo affidamento su una politica di smobilizzi e di richiami all'azionariato privato. Tali sforzi ottengono il pieno incoraggiamento del Governo, fermo comunque restando il mantenimento del controllo prevalente da parte dello Stato. L'indirizzo del Governo mira ad un graduale risanamento del sistema delle partecipazioni statali, ottenuto con il ritorno ad un rigoroso rispetto dei criteri di imprenditorialità. Fornisce quindi alcuni dati relativi all'esercizio 1984. Il fatturato complessivo del gruppo ammonta ad oltre 45.100 miliardi; il margine operativo lordo è positivo per circa 7.000 miliardi, con ammortamenti per circa 4.800 miliardi. Gli investimenti all'estero ascendono a 2.700 miliardi e l'occupazione complessiva è di 130.800 unità. Tali risultati sono tanto più significativi quanto più si consideri che sono stati ottenuti nonostante la perdurante difficile situazione economico-finanziaria dell'Ente e senza creare situazioni di traumi sociali.

Condivide anch'egli la necessità di procedere alla revisione dei procedimenti finora osservati per quanto riguarda l'approvazione ed il finanziamento dei programmi degli Enti di gestione. Richiamandosi a quanto aveva già osservato nel corso dell'esame del programma dell'IRI, ribadisce la sua preferenza per una semplificazione da attuarsi senza dover ricorrere alla riforma della legislazione vigente.

Nei settori in crisi cominciano a manifestarsi gli effetti degli interventi strutturali attuati negli ultimi anni. In particolare la gestione dell'attività mineraria e della distribuzione del metano risente delle forti spese commerciali sostenute nel settore distributivo. L'avvio del progetto riguardante il Sulcis rimane condizionato all'apposito provvedimento finanziario che è attualmente in discussione in Parlamento. Malgrado la non economicità del progetto, lo Stato non può non tener conto della volontà espressa in tal senso dalla regione Sardegna. Nel settore chimico le prospettive per l'anno in corso si presentano alquanto incerte per le minacce derivanti dall'entrata in funzione dei grandi impianti, situati nei Paesi produttori di petrolio; non è poi ipotizzabile il ripetersi del favorevole andamento congiunturale che si è riscontrato nel 1984. Fa inoltre presente, circa le questioni che interessano la Val Basento, che negli ultimi giorni sono state tenute varie riunioni con le parti interessate ed il Ministero ha proposto una soluzione su cui esse si dovranno pronunciare. Nel settore tessile sono attesi ulteriori miglioramenti, mentre nel settore meccanico le prospettive sono influenzate da una prevedibile forte contrazione della domanda mondiale. Nel meccanotessile continueranno a svilupparsi gli interventi di ristrutturazione, secondo un

piano che al momento non prevede la cessione ai privati delle aziende interessate. Nel campo della raffinazione è necessario procedere alla riduzione della capacità produttiva eccedente, secondo la tendenza osservata sul mercato mondiale.

Condivide anch'egli le considerazioni espresse dal presidente dell'ENI circa una progressiva diminuzione del fabbisogno finanziario dell'Ente; l'assegnazione di 815 miliardi al fondo di dotazione prevista dalla legge finanziaria per il 1985 non risulta tuttavia sufficiente a coprire le necessità dei settori in crisi e rimane ancora da definire la copertura del fabbisogno derivante dagli squilibri finanziari intervenuti negli esercizi precedenti. Al riguardo, informa comunque che è in corso di definizione il provvedimento che consentirà agli Enti di gestione di emettere il previsto prestito obbligazionario con i relativi oneri posti a carico del bilancio dello Stato.

Soffermandosi quindi su alcune delle problematiche sollevate nel corso della discussione, chiarisce che l'ENI in seguito alle direttive contenute nel Piano energetico nazionale del 1981 ha elaborato una serie di attività miranti ad acquisire fonti proprie di approvvigionamento carbonifero. Questa impostazione a parere del Ministro sembra non trovare conferma nel recente documento di aggiornamento del Piano energetico predetto, nel quale si pone in dubbio la necessità per l'Italia di disporre di proprie attività minerarie all'estero. Sulla vicenda del Banco Ambrosiano ricorda le decisioni intervenute nel corso del 1984 ed avverte che la giunta esecutiva in considerazione della complessità dei problemi emersi ha rinviato ogni valutazione in merito alla perseguibilità di eventuali responsabilità ad un parere di consulenti esterni le cui conclusioni sono imminenti. Il Ministero è inoltre intervenuto presso l'IRI e l'ENI per realizzare un accordo che tendesse a valorizzare al massimo le rispettive capacità nel campo della costruzione delle piattaforme di perforazione, al fine di ottenere i migliori risultati possibili in termini di incremento di occupazione e di determinare una situazione di equilibrio che, escludendo il realizzarsi di un monopolio, favorisse una piena concorrenzialità. La gara per l'aggiudicazione delle commesse per la coltivazione dei giacimenti *off-shore* al largo delle coste siciliane dimostra la competitività delle aziende pubbliche operanti nel settore che hanno costituito insieme ad operatori privati un consorzio. Se all'insindacabile giudizio della Montedison a tale consorzio sarà affidato l'appalto, ciò accadrà unicamente sulla base di considerazioni oggettive legate alle possibilità di rispetto dei tempi di consegna, alla vicinanza dell'impresa al campo di produzione, alle garanzie circa la qualificazione delle tecnologie impiegate. La presenza del gruppo ENI nell'attività editoriale trova poi la propria legittimazione giuridica in una serie di autorizzazioni e di direttive ministeriali che dal 1959 si sono susseguite e che vengono analiticamente enumerate. L'acquisto da parte dell'ENI della Raffineria di Ravenna, appartenente al gruppo Monti, è stato attuato tra il 1980 ed il 1982 in una situazione di mercato completamente diversa dall'attuale, che invece registra una netta flessione dei consumi petroliferi di produzione nazionale. Considerata la scarsa economicità dell'impianto, è allo studio un'ipotesi di sua trasformazione in deposito ed in centro di ricezione di prodotti di importazione e di miscelazione di semilavorati. Si riserva comunque di illustrare tutti gli aspetti della questione nelle risposte che fornirà al Parlamento in relazione ad interrogazioni presentate al riguardo.

Conclude ringraziando il relatore per i preziosi suggerimenti contenuti nella sua relazione e dando atto alla Commissione della positiva opera di vigilanza e di indirizzo dimostrata nel campo delle partecipazioni statali, attività che a suo giudizio ha contribuito all'inversione di tendenza riscontrata nel 1984.

Il presidente Viscardi ringrazia il Ministro per il contributo offerto alla conclusione dell'esame del programma pluriennale dell'ENI ed avverte che la votazione del parere avverrà nella prossima seduta.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'IRI

Il presidente Viscardi, relatore sul programma pluriennale dell'IRI, presenta alla Commissione la seguente proposta di parere, anch'essa iscritta per la votazione all'ordine del giorno della prossima seduta:

« La Commissione per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha esaminato, ai sensi degli articoli 12, primo comma e 13 della legge 675 del 1977, i programmi dell'IRI relativi al periodo 1984-1986, tenendo anche conto degli aggiornamenti forniti dal presidente dell'IRI nel novembre 1984 e degli approfondimenti richiesti su temi specifici dai componenti della Commissione stessa.

La Commissione ha rivelato che le raccomandazioni rivolte al Governo in sede di esame dei precedenti programmi, intese a garantire un quadro finanziario certo negli importi e nei tempi, ritenuto necessario alla realizzazione dei programmi stessi, sono state sostanzialmente disattese.

Per la revisione delle attuali procedure di presentazione e di approvazione dei programmi degli Enti di gestione, la Commissione condivide l'esigenza indicata dal Ministro delle partecipazioni statali di procedere sulla via della semplificazione procedurale a legislazione vigente, stante l'urgenza di garantire la necessaria tempestività degli stessi e la formulazione dei relativi pareri ed invita perciò il Governo ad avanzare proposte concrete in grado di consentire una soluzione concordata in tempo utile rispetto alla prossima sessione di bilancio.

Per quanto riguarda l'IRI, nel dare atto all'Istituto di avere perseguito, nell'ambito delle effettive possibilità di decisione autonoma, le finalità di risanamento e di imprenditorialità delle gestioni ad esso assegnate e ribadite da questa Commissione, appare necessario esprimere alcune raccomandazioni di fondo:

nel settore siderurgico, perchè siano sollecitamente chiariti i problemi riguardanti l'avvio delle attività dell'area a caldo di Cornigliano ed il coinvolgimento degli imprenditori privati nell'ambito dei termini stabiliti dalla legge 31 maggio 1984, n. 193, e successive modifiche;

nel comparto impiantistico, perchè, definiti gli assetti organizzativi ed azionari, si proceda sul piano operativo rafforzando le sinergie tra le imprese pubbliche, salvaguardando le potenzialità delle specializzazioni presenti nei vari comparti;

nell'elettronica, perchè con la massima urgenza siano meglio definiti gli obiettivi del raggruppamento Selenia-Elsag ed i ruoli delle varie unità operative, salvaguardando i riflessi positivi per l'area meridionale e per le aree di grave deindustrializzazione;

nella meccanica, perchè nella necessaria azione di ristrutturazione e risanamento sia salvaguardata l'occupazione del Mezzogiorno e si acceleri la definizione del nuovo piano strategico dell'Alfa Romeo definendone il posizionamento di mercato, capace di mantenere più elevati volumi;

nel settore aeronautico e spaziale, va favorita l'attività di coordinamento con l'EFIM, salvaguardando i risultati conseguiti e proiettando il nostro sistema produttivo nell'ambito di sempre più ampie e qualificate collaborazioni internazionali;

nel settore alimentare ed agroindustriale, vanno favoriti tutti gli accorpamenti necessari a recuperare un più incisivo e coerente ruolo della presenza pubblica sul mercato nazionale ed estero;

nella cantieristica, perchè venga definita rapidamente la configurazione produttiva adeguata al volume delle commesse ottenibili anche alla luce delle nuove provvidenze legislative per il settore;

nei trasporti marittimi, perchè i nuovi programmi diano ragionevoli certezze sulla necessaria azione di ristrutturazione oggi in corso di definizione e sulla fase di sviluppo che dovrà seguirla.

Per quello che riguarda la politica occupazionale, bisogna rendere più incisiva l'attività di promozione produttiva del gruppo, particolarmente rivolta alle aree meridionali più colpite da riduzioni di occupazione conseguenti ai processi di risanamento in atto.

Quanto alle dismissioni e alle cessioni di partecipazioni di minoranza o di controllo, bisogna che esse rispondano ad effettivi criteri di economicità e di apporto di mezzi finanziari all'Istituto, oltre che all'esigenza di uscita da comparti marginali rispetto alle missioni strategiche dell'IRI.

La Commissione non può tuttavia limitarsi ad esaminare ed a valutare i programmi dell'IRI senza tener conto del quadro di riferimento nel quale essi si collocano, in particolare alla luce del mancato adempimento di impegni specifici o generali da parte del Governo.

Alle raccomandazioni ed agli indirizzi rivolti all'IRI, si ritiene pertanto necessario far seguire analoghe raccomandazioni ed indirizzi rivolti al Governo, perchè l'approvazione dei programmi non resti un atto puramente formale, ma contribuisca a porre concrete basi operative per la loro effettiva realizzazione.

La Commissione richiama quindi l'attenzione del Governo su determinati aspetti istituzionali e condizionamenti specifici alla realizzazione ed alla migliore riuscita dei programmi.

Il Governo dovrà pertanto impegnarsi:

perchè siano predisposte procedure di esame, di approvazione e di finanziamento dei programmi più adeguate alle esigenze di un sistema industriale operante in un contesto concorrenziale moderno, e perchè siano sollecitamente ricostituite condizioni di capitalizzazione coerenti con i compiti affidati e confrontabili con quelle della concorrenza. Queste azioni potranno inquadrarsi in una generale operazione di ristrutturazione del sistema, che dovrà comunque essere impostata in tempi brevi;

perchè siano definiti in modo esplicito gli orientamenti in materia di oneri impropri e sia quindi espressa per il futuro una precisa direttiva sulla cessazione delle attività che danno luogo alla loro formazione, o invece sul loro mantenimento, stanziando allo scopo i relativi fondi, mentre si provveda in ogni caso al ristoro di quelli già sostenuti qualora essi siano stati effettivamente dovuti a vincoli normativi o amministrativi;

perchè sia verificata l'adeguatezza delle misure di sostegno alla ricerca e perchè le relative risorse siano canalizzate con rapidità ed efficacia verso i settori tecnologicamente più avanzati dell'elettronica, delle telecomunicazioni, della meccanica, dell'autoavio motoristica, della componentistica attiva, delle produzioni alimentari;

perchè siano attivati tutti quei programmi di investimenti pubblici, in particolare nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, dai quali dipendono le possibilità di lavoro di importanti comparti produttivi;

perchè venga definito un quadro pluriennale di riferimento normativo e tariffario in grado di garantire l'ordinato finanziamento — anche con l'apporto di capitale privato — del programma di investimenti nelle telecomunicazioni;

perchè sia fornito tutto il sostegno finanziario e politico alle esportazioni impiantistiche, in analogia a quanto avviene nei Paesi nostri maggiori concorrenti;

perchè sia sollecitamente definito il quadro legislativo di riferimento dei trasporti marittimi;

perchè in sede comunitaria siano adeguatamente sostenuti i punti di vista e gli interessi del settore pubblico, e più in generale dell'intera economia nazionale, senza accedere passivamente alle impostazioni di altri Paesi.

Acquisiti i documenti trasmessi e le risposte ai quesiti formulati, la Commissione, udita la relazione del deputato Viscardi, ribadendo le istanze rivolte all'IRI ed al Governo nel contesto del presente parere, esprime la propria approvazione per i programmi dell'IRI a fine 1983 ».

La seduta termina alle ore 17.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per i trasporti Santonastaso, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

1164 — « Istituzione dell'ente "Ferrovie dello Stato" », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caldoro ed altri; Bocchi ed altri; La Penna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Gozzini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8ª Commissione:

1164 — « Istituzione dell'ente "Ferrovie dello Stato" », risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caldoro ed altri; Bocchi ed altri; La Penna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 12ª Commissione:

485 — « Norme relative alla sterilizzazione volontaria », d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria.*

IGIENE E SANITA' (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 MARZO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

1237 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 1985, n. 8, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 15

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali (1042).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione in Verona di una sezione staccata del Tribunale amministrativo regionale per il Veneto (404).
- CONSIGLIO REGIONALE del VENETO. — Istituzione della sezione staccata del TAR del Veneto (642).

II. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 1985, n. 8, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (1237) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).
- BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).
- VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).
- LEONE. — Modifiche alle norme concernenti la diffamazione (413).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Nuove norme a tutela della libertà sessuale (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri, Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri*) (996) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI (3ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Spagna sullo scambio degli atti dello stato civile e la esenzione della legalizzazione per taluni documenti, firmato a Madrid il 10 ottobre 1983 (1047).
- Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'Annesso I dell'Accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 e il 30 maggio 1983 (1048).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo finale, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982 (1056) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione del protocollo aggiuntivo alla convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, adottato a Strasburgo il 17 marzo 1978 (1062) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica ivoriana e la Repubblica italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, firmata ad Abidjan il 30 luglio 1982, con protocollo d'accordo e scambio di note in pari data (1063) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Senegal in materia di marina mercantile firmato a Dakar il 23 aprile 1982 (1064) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione del protocollo tra Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica tedesca sul soggiorno di lavoratori di uno Stato nell'altro Stato, firmato a Berlino il 27 gennaio 1983 (1065) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983 (1113).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo e Scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984 (1115).
- Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (822).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Finanziamento degli oneri per l'organizzazione della Conferenza internazionale sullo sviluppo tecnologico e l'occupazione che si svolgerà a Venezia nel mese di aprile 1985 (1229) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 11

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme in materia di trattamento economico del personale impiegato per le operazioni di sminamento delle acque del Mar Rosso e del Canale di Suez (1109).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30 e 16,30

ALLE ORE 9,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro del bilancio sulle modalità di assegnazione del Fondo investimenti ed occupazione per il 1984.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (1077).

ALLE ORE 16,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626-*Urgenza*).
- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758-*Urgenza*).
- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Modificazioni all'ordinamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (1077).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Istituzione dell'ente « Ferrovie dello Stato » (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caldoro ed altri; Bocchi ed altri; La Penna ed altri*) (1164) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Estensione delle disposizioni degli articoli 5 e 6 del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 26, convertito, con modificazioni, nella legge 23 aprile 1975, n. 125, alla gestione di anticipazioni concesse dallo Stato o dagli enti pubblici per interventi a favore dei diversi settori economici (1068).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- FRACASSI ed altri. — Licenza per depositi di caffè. Modifiche agli articoli 2 e 10 della legge 26 maggio 1966, n. 344 (608).
- Assegnazione alla Comunità europea di entrate supplementari al bilancio generale per l'anno 1984, sotto forma di anticipi rimborsabili (1131).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame della materia oggetto dell'articolo 5 e, per il conseguenziale coordinamento, degli articoli 7, 18, 20, 22, 23,

24, 25, 28, 30, 31, 32 e 34 (e relativi emendamenti) del testo proposto dalla Commissione per i disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).
- MALAGODI ed altri. — Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore (756).

(*Rinviati dall'Assemblea in Commissione nella seduta notturna del 7 marzo 1985, ai sensi dell'articolo 100, undecimo comma, del Regolamento*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Istituzione dell'ente « Ferrovie dello Stato » (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caldoro ed altri; Bocchi ed altri; La Penna ed altri*) (1164)) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Autorizzazione di spesa per il finanziamento di lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade ed autostrade statali (1106) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AGRICOLTURA (9ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sullo stato di attuazione del piano bieticolo saccarifero.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399).
- COMASTRI ed altri. — Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo (888).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri. — Norme in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli (1072) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati MORA ed altri. — Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione dei funghi (1140) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Discussione del disegno di legge:

- Deputati BORTOLANI ed altri. — Istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici (963) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dell'agriturismo (910).
- MELANDRI ed altri. — Inquadramento giuridico delle attività di allevamento zootecnico (790).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).
- MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).

III. Esame dei disegni di legge:

- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581-*Urgenza*).
- DIANA ed altri. — Istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero (1093).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione, adottata a Washington il 3 marzo 1973, approvato dalla sessione straordinaria delle Parti contraenti, tenutasi a Gaborone (Botswana) il 30 aprile 1983 (1113).

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).
- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).
- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonchè delle società consortili miste (406).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (1138).
- Deputati SANESE ed altri; OLIVI ed altri; SACCONI ed altri. — Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio (974) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).
- CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).

III. Esame del disegno di legge:

- Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (1069).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Deputati LOBIANCO ed altri. — Norme in materia di vendita diretta dei prodot-

ti agricoli (1072) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORO (11ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*seguito*): audizione dei presidenti della Società italiana economisti e dell'ENEA, nonchè dei rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato, della Confederazione generale italiana dell'artigianato e dell'Istituto centrale di statistica.

IGIENE E SANITA' (12ª)

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GUALTIERI ed altri. — Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei detersivi sintetici (981).

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Programma triennale d'intervento.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 13 marzo 1985, ore 9

Licenziato per la stampa dalle Commissioni parlamentari alle ore 1,30 del giorno 13-3-1985